Consiglio Regionale del Piemonte



11:57 20 Giu 16 A0100B 000851

CL 2.18.1/107/2016/x

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA > 1107

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno (Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

> trattazione in Aula trattazione in Commissione

OGGETTO: sospensione della gara per la privatizzazione del CSI per valutazione benchmarking

Premesso che:

conseguentemente alla politica di disinvestimento degli enti consorziati nel settore dell'ICT, il CSI Piemonte ha subito un forte dimagrimento. Prima della crisi finanziaria degli ultimi anni, aveva un bilancio che era arrivato a sfiorare i 180 milioni di euro, un numero di dipendenti superiore 1200, oltre a diverse centinaia di consulenti esterni.

Il taglio dei costi esterni. La riduzione drastica dei consulenti esterni è stato uno dei modi attraverso i quali il CSI ha reagito alla riduzione delle risorse investite nel settore dai principali enti consorziati. Ancora oggi oltre il 30% delle valore degli affidamenti che gli enti consorziati fanno a CSI è ribaltato all'esterno, sotto forma di commesse del Consorzio, sotto forma di acquisti di beni, servizi software e di telecomunicazioni.

Una parte importante della spesa esterna è rivolta alle aziende piemontesi che operano nel settore.

Nel corso del lungo dibattito che lo ha riguardato, il CSI è passato dall'essere giudicato da una eccellenza piemontese, celebrata da tutti, ad un "carrozzone", senza possibilità di redenzione alcuna, se non con la sua messa sul mercato.

Tale approccio, purtroppo quasi esclusivamente ideologico, va avanti ormai da più di 3 - 4 anni con effetti molto gravi sul Consorzio che non è più in grado di fare nessun investimento e, nello stesso tempo, sta perdendo le migliori competenze professionali.

Le scelte regionali hanno determinato anche una situazione di paralisi negli altri enti consorziati. A causa della totale situazione di incertezza che si è aggiunta alla crisi finanziaria, tutti hanno smesso di investire, riducendo la spesa nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, indispensabile per migliorare le prestazioni della pubblica amministrazione locale, semplificando i processi interni agli uffici e l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e delle imprese piemontesi.

Premesso ancora che:

alla fine del 2014, nel tentativo di dare sostanza all'idea di "carrozzone" e all'ipotesi di privatizzazione del Consorzio, la Regione Piemonte, ha intrapreso una iniziativa tesa ad ottenere una valutazione circa la congruità dei prezzi dei servizi e delle prestazioni rese agli enti dal CSI rispetto al mercato. Per questo, è stato affidato l'incarico ad una società esterna di realizzare un benchmarking tra i prezzi del Csi e quelli di mercato.

Gli aspetti principali oggetto della valutazione riguardano il posizionamento, in termini di qualità e prezzo rispetto agli standard di mercato, dei servizi erogati dal CSI Piemonte e la



spesa IT dei principali enti, Regione, Comune e Città Metropolitana, rispetto al mercato di riferimento e ad altre pubbliche amministrazioni italiane di dimensioni analoghe.

Rilevato che:

è trascorso più di un anno senza che nulla più si sia saputo su questo lavoro;

sembrerebbe che nelle settimane scorse la società di consulenza incaricata del benchmarking abbia fornito alcuni risultati all'Assessore;

i dati riportati nel benchmark potrebbero indicare che per alcuni servizi le tariffe CSI sono superiori alle medie di mercato e per altri le tariffe potrebbero essere allineate ed in qualche caso sensibilmente più basse di quelle di mercato;

la gara per privatizzare il CSI-Piemonte è stata comunque portata avanti senza nemmeno aspettare di conoscere i risultati del banchmarking, affidato nel maggio 2015 e che avrebbe dovuto concludersi entro pochi mesi.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta L'Assessore



per sapere se non intenda sospendere la procedura di gara in corso per prima presentare e valutare i risultati complessivi del benchmarking del CSI.

 \mathcal{N}

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).